

“Al Paese serve il treno”

Nella giornata del 13 aprile 2010 si è tenuta, con un sit-in davanti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la manifestazione **“Al Paese serve il treno”**, organizzata dalle Segreterie Nazionali di FILT – FIT – UILT – UGL – Orsa e FAST a sostegno della necessità sociale del trasporto ferroviario

La politica dei numeri, che tende a catalogare tutto sotto la voce dei costi e quindi riduce tutto ad una mera ricerca del profitto, sta sempre più mettendo a rischio la natura sociale delle ferrovie nel sistema Paese.

Se si fa eccezione dei collegamenti esistenti tra i grossi centri urbani toccati dall’alta velocità, tutte le altre provincie italiane possono contare solo su collegamenti ferroviari indiretti, incastrati tra varie coincidenze. Le regioni del sud rischiano addirittura l’isolamento, a causa dell’intenzione chiara di sopprimere definitivamente decine di collegamenti ferroviari da e per il meridione.

In un Paese in cui il Governo si occupa e si preoccupa di tante cose ma non certo della politica del trasporto delle merci e delle persone, il grido di allarme del sindacato continua ad essere forte, perché l’insieme delle negatività (scelte industriali di FS, limitate e mal distribuite risorse pubbliche, effetti della crisi economica ancora in atto) mette a rischio di smantellamento una grossa parte del sistema ferroviario italiano, senza nessuna alternativa visibile.

Con questa manifestazione i ferrovieri rivendicano:

- Il ripristino dei collegamenti ferroviari contro i tagli dei treni del “servizio universale” da e per il Sud del Paese;
- Il finanziamento al trasporto ferroviario delle merci;
- una migliore qualità del trasporto ferroviario regionale e pendolare.

Questi temi, insieme alla richiesta di creazione di un tavolo tecnico di confronto tra il Ministero, Trenitalia e le Organizzazioni Sindacali che analizzi le ricadute delle modifiche all’offerta di “servizio universale” previste dal nuovo contratto di servizio e valuti le soluzioni da adottare già con l’orario in vigore da giugno prossimo, sono stati esposti da una delegazione sindacale a due funzionari del ministero, i quali si sono dichiarati disponibili a farsene parte attiva con il Ministro.

Roma, li 13 aprile 2010